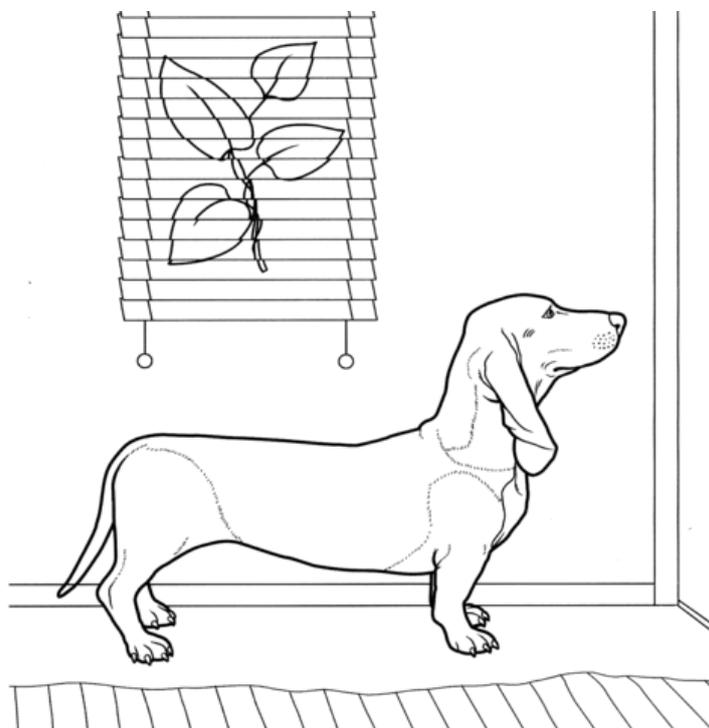


AMBROGINO E LA TABELLINA DEL NUMERO 8



Ambrogino era un bambino molto, ma molto intelligente, ma non riusciva ad imparare le tabelline, soprattutto quelle dell'8 e del 9.

“Uffa, uffa e uffa!!! Non imparerò mai!”

Ripeteva a se stesso e alla mamma.

Una volta, addirittura, preso da sconforto, cominciò a piangere.

Le sue lacrime bagnarono il suo quaderno di matematica e finirono direttamente sul disegno che lui stesso aveva realizzato.

Il disegno rappresentava il cagnolino della sua maestra, il famoso “quasi bassotto” AMADEUS che miracolosamente prese vita e cominciò a parlare: “Niente paura, Ambrogino, ci sono qua io e posso aiutarti! Ti ricordi, l’ho già fatto altre volte?”

Ambrogino in un primo momento si spaventò, ma dopo aver raccolto tutto il suo coraggio esclamò: “Ehi, ma tu sei AMADEUS?”

“Sì, sono proprio io!” Esclamò il cagnolino, facendosi accarezzare la testa.

“Sono qui, pronto per darti una mano, anzi una zampa, come ho fatto, del resto, fino a qualche settimana fa, quando...ancora...andavamo a scuola. Prima, insomma, che arrivasse, all’improvviso, questo periodo un po’ così e travolgesse le nostre abitudini e le nostre vite”.

“ E infatti”, disse Ambrogino, “Ci voleva solo il corona virus! Io non capisco più niente... perché non andiamo più a scuola? Perché non posso più uscire? Perché non posso abbracciare i nonni? Perch...”

“Alt, fermati!” disse AMADEUS. “Lo so, è davvero un momento difficile, ma tu non ti devi preoccupare. Passerà! Se tutti rispettiamo le regole, i medici riusciranno a sconfiggere il virus malandrino.

Anch’io, caro mio, non posso più fare quello che facevo di solito: le lunghe passeggiate con la mia padroncina, i giochi con i miei amici, le visite ai vicini per recuperare qualche biscottino.

Resto a casa tutto il giorno. Esco solamente, per pochi minuti, quando devo...devo... insomma, hai capito? Solo quando devo fare i miei bisognini. E quando torno a casa pulisco bene, bene le mie zampine.

Ma ora basta! Su, su, dobbiamo lavorare, dobbiamo superare gli ostacoli nel miglior modo possibile, dobbiamo impegnarci!

Dimmi un po’, come posso aiutarti?”

Dopo un attimo di esitazione Ambrogino rispose: “Non riesco proprio a memorizzare le tabelline, soprattutto quelle dell’8 e del 9.

Da quando non andiamo più a scuola, la maestra non ha più inventato filastrocche per noi bambini. Chissà perché? Forse si è già dimenticata dei suoi alunni”.

“Ma che dici” abbaiò AMADEUS.

“Io che sono il suo cagnolino, lo so bene che lei vi porta nel suo cuore, vi pensa sempre, anche ora che non vi vedete”.

“E sì, ma io...”

Cercò di rispondere Ambrogino, ma il cagnolino, saltando, attirò la sua attenzione e disse: “Allora, organizziamo il lavoro, partiamo dalla tabellina del numero 8”.

I due giocarono tutto il pomeriggio con i numeri, addizionando e moltiplicando, cantando e saltando. Usarono varie strategie per memorizzare la tabellina dell’8 e infine decisero di scrivere insieme una filastrocca.

FILASTROCCA DELLA TABELLINA DEL NUMERO 8

(Amadeus non è un leprotto)

$8 \times 0 = 0$ Amadeus ha un parente di nome Giampiero.

$8 \times 1 = 8$ E’ tanto goloso e non gli basta un biscotto.

$8 \times 2 = 16$ Oggi ringrazia tutti i medici.

$8 \times 3 = 24$ Da tutti i bambini è sempre attratto.

$8 \times 4 = 32$ Sono dolcissime le coccole sue.

$8 \times 5 = 40$ A volte il suo sguardo davvero incanta.

$8 \times 6 = 48$ Ama giocare con un bambolotto.

$8 \times 7 = 56$ S’impiccia, ogni tanto, degli affari miei.

$8 \times 8 = 64$ Quando lo chiamo, si alza di scatto.

$8 \times 9 = 72$ Si sente grande come un bue.

$8 \times 10 = 80$ Lui di attenzione ne offre tanta.

Dopo aver scritto la filastrocca Ambrogino si accorse che aveva memorizzato la tabellina dell'8 e corse felice dalla mamma.

AMADEUS, soddisfatto, ritornò disegno sulla pagina del quaderno di matematica.

